

PORTA SANCTA

*Aperta
la Porta Santa
dove il Frate
ha dispensato la
Misericordia.
In un CD i canti
della Messa
del Santuario*

PADRE PIO, VIA CHE CONDUCE ALLA PORTA

di LEONARDO FANIA

Anche a San Giovanni Rotondo, luogo dove Padre Pio «ha svolto un umile ministero a servizio della misericordia divina, nell'accoglienza dei fedeli, nel sacramento della confessione e nel sollievo dei sofferenti», a cento anni dal suo primo arrivo nella città garganica, è stata aperta la Porta della Misericordia. Ad indicarla un apposito decreto dell'Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Michele Castoro, secondo le indicazioni contenute nella bolla di indizione del Giubileo Straordinario della



B R A I O / 2 0 1 6

VOCE
PADRE PIO
WWW.PADREPIO.IT

➤ LA PORTA SANTA PRIMA DELL'APERTURA.



Misericordia,
"Misericordiae
Vultus".

Il rito, tanto semplice quanto suggestivo e teologicamente significativo, si è svolto nel clima dell'Avvento, in quella che è chiamata "la domenica delle due madri", il 20 dicembre 2015. A presiederlo il Pastore della diocesi garganica, a cui hanno fatto da corona numerosi concelebranti e migliaia di pellegrini, giunti da ogni parte d'Italia.

**IL PEZZO
DI ROCCIA**
PROVENIENTE
DALLA
GROTTA DI
BETLEMME
INCASTONATO
NELLO STIPITE
DESTRO DELLA
PORTA SANTA.



«*Misericordia
è il nome di Dio*».





Cristo, tu sei la Porta!



➤ IL VESCOVO BENEDICE CON IL LIBRO DEI VANGELI I SACERDOTI E I FEDELI PRIMA DEL PASSAGGIO DELLA PORTA



➤ LA PROCESSIONE VERSO L'ALTARE.

Prima dell'apertura della Porta della Misericordia, collocata a sinistra rispetto al portone centrale del santuario di Santa Maria delle Grazie, è stata proclamata una delle parabole della Misericordia che racconta della pecorella smarrita, e un brano della "Misericordiae Vultus".

Quindi l'Arcivescovo ha invocato, con le parole del *Salmo 117*, la misericordia del Signore e, in silenzio, ha spinto i battenti della Porta inginocchiandosi, sulla soglia. Poi ha benedetto l'assemblea con il Libro dei Vangeli ed è entrato in Santuario, seguito dai

concelebranti, dai ministri e da una rappresentanza del popolo di Dio per celebrare l'Eucaristia. Nell'omelia, mons Michele Castoro ha sottolineato l'importanza del gesto compiuto, partendo da quella che «Papa Francesco ha intuito come una necessità e un'urgenza per la vita della Chiesa e la vita del mondo: riscoprire, cioè, il volto di Dio che è il volto della tenerezza e della misericordia». «Misericordia è il nome di Dio - ha detto mons. Castoro, riprendendo le parole del Papa - e significa che Dio ha un cuore per i miseri. Egli non è un Dio disinteressato al destino degli uomini ma, piuttosto, si lascia commuovere e toccare dalla miseria dell'uomo. È un Dio compassionevole. In Gesù - ha aggiunto l'Arcivescovo



**MONS.
CASTORO**
MENTRE TIENE
L'OMELIA.



**È URGENTE
CHE IL MONDO
RISCOPRA
IL VOLTO
DI TENEREZZA
DI DIO.**

- la misericordia è diventata udibile e visibile». E proprio a partire dalla vicenda umana di Gesù anche noi, ha esortato mons. Castoro, «dobbiamo usare misericordia verso gli altri, lasciando che il nostro cuore si apra alla tenerezza di Dio». È un vero e proprio itinerario che ha come caratteristica i segni propri di un Anno Santo: il pellegrinaggio, il passaggio della Porta Santa e il dono dell'indulgenza.

Approfondendo, quindi, il tema proposto dalla liturgia della quarta domenica di Avvento, il Pastore della diocesi sipontina ha invitato «come Maria, a percorrere le strade del mondo, imparando a respirare con il respiro di Dio, a sentire i sentimenti di Cristo - sull'esempio di san Pio da Pietrelcina - il quale, più volte, ebbe la percezione che Dio abitava dentro di lui e che il suo cuore

pulsava all'unisono con il cuore di Cristo».

«Anche il cristiano - ha continuato l'Arcivescovo - deve entrare, come ha fatto Maria a casa di Elisabetta, varcare soglie, avvicinarsi, bussare e ricucire relazioni, rivolgendo parole di pace e riconciliazione tra le persone».

«È Cristo la Porta Santa - ha quindi detto mons. Castoro. - Il Dio di Gesù è un Dio che si mette alla ricerca dell'uomo perduto e l'uomo rimane stupito e meravigliato per questo atteggiamento di Dio che è il criterio per capire chi sono i suoi veri figli, chiamati a vivere di misericordia: "Misericordiosi come il Padre"».

E, concludendo, ha invitato i presenti a una buona confessione - altro segno caratteristico dell'An-

L'Eucaristia: la Misericordia che si fa carne.



**DUE BAMBINI CONSEGNA-
NO ACQUA E VINO.**

no Santo - perché «possiamo diventare noi stessi strumenti dell'amore misericordioso e compassionevole di Dio».

La solennità del rito è stata evidenziata anche dall'animazione del coro dell'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana intitolato a Giovanni Maria Rossi, sacerdote camilliano deceduto nel 2004, che ha dedicato la sua vita alla formazione di animatori musicali per la liturgia. Il coro, composto da cantori provenienti da diverse diocesi italia-





➤ IL CORO DELLA CEI DURANTE IL CONCERTO.

IL MAESTRO
MARCO
BERRINI.



tutti i pellegrini che si recheranno a San Giovanni Rotondo per celebrare la misericordia di Dio e per le comunità che decideranno di adottare i canti del santuario di san Pio da Pietrelcina nelle loro liturgie.

ne e diretto dal M° Marco Berrini, è stato anche protagonista di un'occasione tutta speciale tenutasi alla vigilia dell'apertura della Porta della Misericordia. È stato, infatti, presentato il CD dei canti per la Messa "Sacerdote e Vittima", composti dall'organista titolare del Santuario di San Pio, il M° Pasquale Impagliatelli.

Nel corso del concerto, impreziosito dalle note di diversi ottoni, sono stati eseguiti diversi brani presenti nel CD e alcuni pezzi della tradizione natalizia.

L'anno di grazia appena inaugurato, dunque, si arricchisce di questo prezioso sussidio che, grazie allo sforzo della "Fondazione Voce di Padre Pio", sarà utile per

IL CD e lo spartito dei canti della messa del santuario di San Pio

